



Progetto per la realizzazione della comunità energetica di Macerata Feltria

Comunità energetiche

Cosa sono?

Sono la nuova forma di promozione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico-fotovoltaico-biomasse) che gli stati membri della comunità europea dovranno realizzare nel prossimo decennio.

Alla base di questa decisione c'è la consapevolezza che il precedente modello, basato sugli incentivi alle iniziative individuali del singolo cittadino o della singola impresa, comporta costi insostenibili per il sistema senza garantire un volume di iniziative adeguate all'obiettivo di decarbonizzazione.





Perché allora viene introdotto l'Ecobonus?

Obiettivi e limiti

L'ecobonus è una misura congiunturale, limitata nel tempo (scadenza 2021) e riferita primariamente ad interventi di miglioramento dell'efficienza termico-energetica degli edifici.

È un sostegno alle imprese del settore edilizio e non una forma di incentivo strutturale alla produzione diffusa da fonti rinnovabili.

Non è quindi lo strumento per realizzare microimpianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con l'obiettivo di conseguire vantaggi sia in termini di riduzione dei costi di fornitura, che in termini di rendita finanziaria dell'investimento.

Basta pensare al fatto che la disposizione del decreto "rilancio" prevede che l'energia prodotta in eccesso rispetto al fabbisogno energetico del titolare singolo impianto (ad es. fotovoltaico) sovvenzionato viene espropriata dallo stato.

Chi è interessato?



Consumatori (domestici) di energia elettrica che abbiano interesse, ad esempio, ad installare produzione fotovoltaica per ottenere un significativo, stabile e incrementale (nel tempo) risparmio sui costi della fornitura e una drastica semplificazione della sua gestione.



Consumatori (domestici) che, oltre ad ottenere il risparmio, vogliano contribuire al costo dell'unità fotovoltaica da installare sul proprio tetto/lastrico per ottenere anche una remunerazione certa del capitale investito.



Grandi consumatori che, attraverso le modalità sub 1 e 2, intendano ottenere significative razionalizzazioni gestionali e riduzioni del centro di costo legato alla fornitura di energia elettrica. Questo settore della collettività è comunque escluso dall'applicazione dell'ecobonus.



Strutture pubbliche (comuni in primis) che abbiano la necessità di realizzare significativi abbattimenti dei costi delle forniture per le utenze pubbliche e che intendano realizzare progetti di efficientamento e razionalizzazione degli apparati per i servizi ai cittadini (illuminazione pubblica; sistemi di rifornimento per la mobilità elettrica, etc.).

Quali sono i vantaggi diretti?

1

Costo della installazione degli impianti e della loro gestione: nessun costo/onere (la parte di impianto destinata a coprire il fabbisogno del titolare della superficie esposta è a costo zero; dovrà essere sostenuto il solo costo della parte di impianto da cui si voglia ricavare anche un rendimento).

2

Risparmio sui costi di fornitura dell'energia elettrica: fino al 20/30% (livello massimo ottenibile se il 100% del fabbisogno degli utenti del territorio comunale viene soddisfatto dalla comunità energetica).

3

Rendimento dell'eventuale partecipazione agli investimenti della comunità: fino al 4/5% per 20 anni.

“ Quelli indicati sono i vantaggi ottenibili nella fase operativa attuale. Una volta che sia pienamente **recepita la normativa europea potranno esservi benefici ulteriori** che incrementeranno l'impatto favorevole. ”

Quali sono i vantaggi indiretti?

Per vantaggi indiretti intendiamo quelli che si producono nel territorio migliorando la qualità della vita dei residenti e delle imprese:

1

In primo luogo, il beneficio delle forniture rinnovabili a basso costo per tutta la collettività, quindi anche per coloro che non possano mettere a disposizione superfici esposte da destinare alla produzione fotovoltaica;

2

Risorse aggiuntive per il bilancio comunale derivanti dalle significative riduzioni dei costi delle forniture per le utenze comunali; quindi risorse aggiuntive per incrementare gli apporti alla collettività;

3

Possibilità di sviluppare progetti di miglioramento della qualità delle dotazioni e dei servizi con ulteriori risparmi/entrate a vantaggio del bilancio comunale: basta fare gli esempi della introduzione di un sistema di illuminazione pubblica efficiente, o di una rete di rifornimento per la mobilità elettrica;

4

Importante riqualificazione del territorio. Quella di Macerata Feltria sarà una delle prime realizzazioni in Italia e in Europa con una risonanza enorme a livello nazionale e internazionale visto che il tema della decarbonizzazione della produzione energetica per combattere inquinamento e cambiamenti climatici è al centro delle agende politiche.

Confronto Ecobonus vs Comunità energetiche

Benefici

	Ecobonus (iniziativa individuale)	Comunità energetiche
Il Titolare del tetto/lastrico sostiene i costi dell'impianto?	NO	NO
Il Titolare del tetto/lastrico beneficia della riduzione dei costi della fornitura di energia elettrica?	Sì	Sì
Il Titolare del tetto/lastrico è sollevato dagli oneri di gestione della produzione e dei contratti necessari (distribuzione, scambio etc.)?	NO	Sì
Il Titolare del tetto/lastrico può investire in propria capacità fotovoltaica con possibilità di rendimento certo a lungo termine?	NO	Sì
Il Titolare del tetto/lastrico deve gestire a proprie spese la manutenzione e lo smaltimento dell'impianto fotovoltaico?	Sì	NO
La soluzione garantisce benefici indiretti per il territorio?	NO	Sì



Come funziona?

1/2

Nel comune viene costituita la comunità energetica a cui possono aderire i cittadini e le imprese per gestire le proprie esigenze di fornitura di energia elettrica. In termini pratici, si tratterà di una struttura societaria, promossa dagli scriventi e dal comune, che opererà solo al fine di gestire la comunità energetica e di produrre i vantaggi descritti a beneficio dei consumatori/utenti che ne utilizzino i servizi. Nella prima fase operativa, quando i nuovi sistemi fotovoltaici non saranno ancora installati e operativi, la comunità acquisterà l'energia per conto di tutti partecipanti e la cederà al singolo consumatore.

Questo produrrà immediatamente i primi benefici sia in termini di riduzione del costo dell'energia (sino al 5%), che di gestione dei contratti dal momento che il singolo consumatore locale sarà direttamente servito dalla comunità energetica, quindi da una struttura locale diretta espressione del territorio.

Obiettivo finale della comunità energetica è creare un sistema locale diffuso di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico).

Per farlo, acquisisce dai soggetti interessati la disponibilità delle superfici esposte (tetti, terreni etc.) su cui installare gli impianti.

In questo modo, viene sviluppato un progetto unitario di massimo sfruttamento delle superfici esposte da cui trarre la più elevata quantità di energia possibile in esubero rispetto al fabbisogno dei consumatori partecipanti.



Come funziona?

2/2

In termini pratici, viene realizzato un unico impianto diffuso risultante dalla somma di tutte le unità installate sui singoli lastrici/terreni.

La produzione risultante viene quindi destinata al consumo delle utenze locali e l'esubero immesso e commercializzato nel mercato nazionale. Ciò consente di produrre rendimenti che abbattano i costi delle forniture, remunerano gli investimenti dei partecipanti e coprono i costi di funzionamento della struttura tecnico-operativa.

Questo modello, come detto, consente a tutta la comunità di beneficiare delle condizioni favorevoli di fornitura, quindi anche a coloro che non dispongano di superfici esposte da

affidare in gestione (si pensi ai residenti nella zona del castello dove, ovviamente, non è possibile l'installazione di pannelli solari).

Allestimento dell'impianto, gestione operativa in rapporto con i gestori della rete e del sistema nazionale, commercializzazione dell'energia in esubero sono, naturalmente, attività molto complesse che richiedono una elevata competenza tecnico-professionale settoriale.

Si può ben dire che questo sia il fattore decisivo per il successo dell'iniziativa.

Chi ha sviluppato e presenta il progetto?

1/2

Il progetto e il modello sono stati sviluppati congiuntamente dal Dott. Antonio Molteni e dall'Ing. Marco Pezzaglia. In particolare, il progetto è stato promosso dal Dott. Molteni che, da più di un anno, ha eletto come proprio domicilio il comune di macerata feltria e ne farà la propria residenza. Il dott. Molteni è stato dal 1997 al 2007 il capo della direzione legislativo e legale dell'autorità di regolazione di energia reti e ambiente, il soggetto istituzionale che regola i settori dell'energia elettrica e del gas a livello nazionale anche con riferimento agli aspetti dell'incentivazione della produzione da fonti rinnovabili. Dal 2007 ha creato la Ilm srl che è una delle più qualificate strutture consulenziali nazionali nel settore della regolazione energetica.



Chi ha sviluppato e presenta il progetto?

2/2

L'Ing. Marco Pezzaglia ha compiuto un percorso di esperienza istituzionale analogo nell'autorità di regolazione nazionale ricoprendo posizioni di responsabilità nel settore della regolazione tecnica del mercato dell'energia elettrica, delle infrastrutture di rete e della incentivazione della produzione da rinnovabili.

Nel 2010 ha fondato la propria società di consulenza (gruppo professione energia) ed è una delle figure di riferimento a livello nazionale per il settore dell'energia elettrica e in particolare per lo sviluppo di comunità dell'energia (www.enusyst.eu) Il modello che viene apportato per lo sviluppo del progetto è uno dei primi a livello nazionale.

Esperienza professionale, competenze tecnico-giuridiche e capacità di relazione con l'apparato istituzionale settoriale che possiamo apportare all'iniziativa sono di assoluta eccellenza a livello nazionale.



I prossimi passi

1

Nel primo trimestre del 2021, verrà completata l'attività preliminare di valutazione dell'adesione dei residenti (cittadini-imprese) sia sul versante dell'apporto delle risorse necessarie (lastrici solari) sia su quello dell'interesse ad attivare il rapporto di fornitura con la Comunità energetica.

2

Una volta consolidata la massa critica minima necessaria, si procederà alla costituzione della struttura operativa e all'avvio dell'operatività attraverso il primo step in cui la Comunità opererà come aggregatore della domanda locale per selezionare un unico fornitore nel mercato con immediato beneficio diretto e indiretto ai consumatori/partecipanti, riducendo i costi e complessità di gestione della fornitura di energia elettrica.

3

Parallelamente, Ilm imposterà e gestirà il piano di sviluppo del sistema locale di produzione da fonti rinnovabili che porterà alla piena autosufficienza e al massimo impatto sul piano della riduzione dei costi.